

# Sommario

PARTE PRIMA  
ALLE RADICI DELL'INSEGNAMENTO:  
PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO, CONOSCENZA DELLA  
SOCIETÀ ED EPISTEMOLOGIA

*Capitolo primo*

<b>Aspetti essenziali della psicologia dello sviluppo e della psicologia dell'educazione per la promozione dell'azione di insegnamento</b>	21
Premessa	21
1. Cenni di “Psicologia dello sviluppo” e di “Psicologia dell’età evolutiva	21
2. Dall’alba della “Psicologia dell’educazione” ai suoi più recenti sviluppi	22
2.1 Il Comportamentismo	23
2.2 Il Cognitivismo	26
2.3 Il Costruttivismo	28
2.4 Quadro sintetico sulle conseguenze di queste teorie sull’azione/relazione didattica	30
3. Elementi essenziali di “Psicologia dell’apprendimento”	31
4. Il contributo di altri grandi esponenti del costruttivismo per l’evoluzione dei processi di insegnamento e apprendimento	38
5. Elementi essenziali di “Psicologia sociale” per l’attuazione dell’azione di insegnamento	41
5.1 Genesi, significato e primi sviluppi della Psicologia Sociale	42
5.2 Lo sviluppo sociale del bambino	44
5.3 Ulteriori prospettive teoriche sullo sviluppo sociale	46

*Capitolo secondo*

<b>L'evoluzione dei processi di insegnamento nel tempo in relazione allo sviluppo del discorso pedagogico</b>	49
1. Significato e ambiti della "pedagogia"	49
2. La storia della pedagogia	51
2.1 Dall'Ottocento agli inizi del Novecento	51
2.2 Il rinnovamento del pensiero educativo a partire dal primo novecento	53
3. Con l'esplosione del "sessantotto" cambia la cultura pedagogica	56

*Capitolo terzo*

<b>Per insegnare oggi è necessario conoscere la società contemporanea. Innanzitutto, "complessa"</b>	59
1. Rappresentazioni e descrizioni della società contemporanea	97
2. La società contemporanea è complessa anche perché esprime le difficoltà degli individui	60
2.1 Le difficoltà di vita dei bambini e dei ragazzi nella società complessa	62
2.2 L'insegnante e l'esperienza della complessità	64
2.3 Ulteriori immersioni dell'insegnante nel lago della complessità formativa ed educativa	65
3. La società è complessa anche perché esprime ed esalta, nel contempo, globalità e pluralità, relazionalità libera e interdipendenza di fatto	66
4. La società complessa adotta una concezione reticolare della cultura, del sapere, dell'economia e di sé stessa	68
5. La complessità contemporanea è nei messaggi, nelle lingue e delle culture nella società	70
6. Complessità come problematizzazione e trasformazione dei saperi	71
7. Concludendo: il mondo è complesso in sé?	72

*Capitolo quarto*

<b>La società globalizzata</b>	73
1. La società complessa rappresenta il “cambiamento” e apre alla società globale	73
2. Definizioni e significati della società globalizzata	74
3. Dalle opportunità della società globale ai guadagni per l’individuo	79
4. Le conseguenze negative che più direttamente interessano i processi educativi	80
5. Antidoti, contrappesi, cautele al cospetto della globalizzazione	82
6. Sfruttare i vantaggi educativi e formativi derivanti dai processi di globalizzazione	83

*Capitolo quinto*

<b>La società conoscitiva o della conoscenza</b>	85
1. Società complessa, globale e della conoscenza	85
2. La società conoscitiva o della conoscenza	86
3. L’innovazione tecnologica e i processi formativi	88
4. La società conoscitiva: le sollecitazioni e le richieste dell’economia alla scuola	89
5. La società conoscitiva, attraverso lo sviluppo tecnologico, genera e riempie di bambini e ragazzi il “lago digitale”	92
6. Le difficoltà che vivono bambini e adolescenti	93
6.1 Inoltre, i digital natives vanno (male) a scuola	93
6.2 La digitalizzazione del pensiero e delle relazioni nella vita dei ragazzi	97
7. L’istruzione e la formazione al tempo della società conoscitiva	99

*Capitolo sesto*

<b>La scuola nella società che cambia</b>	103
1. Luoghi e aspetti del “cambiamento” della società contemporanea	103
2. Alcuni elementi fondamentali dell’azione della scuola nel nuovo scenario segnato dal “cambiamento”	107

3. Però, nella società che cambia, la scuola è ancora molto importante per l'allievo e per l'individuo	111
4. Un compito fondamentale della scuola nella società complessa e del cambiamento: sostenere la studente nel dare senso alle sue esperienze	112
5. La scuola tra la costruzione delle trame di integrazione sociale e l'impegno per la promozione della conoscenza	115
6. Primi orientamenti su obiettivi e compiti della scuola dei sistemi formativi per fronteggiare il cambiamento e le tendenze negative della società contemporanea	116
7. La terza via: equilibrio tra accettazione passiva e rifiuto ad ogni costo	117

*Capitolo settimo*

<b>Risposte dei sistemi scolastici europei alle sfide della società contemporanea</b>	119
1. Ripartiamo da una considerazione conclusiva: la società conoscitiva è ambivalente	119
2. Lo sguardo europeo sull'educazione e sull'istruzione pubblica	122
3. L'Europa nella società della conoscenza	123
3.1 La visione e la costruzione della società conoscitiva in Europa	123
3.2 L'Europa della conoscenza per fronteggiare la crisi dell'economia mondiale	125
3.3 Luci e ombre nella costruzione europea della società conoscitiva	126
3.4 L'Italia nell'Europa della società conoscitiva	128
4. La ricerca e la promozione della "competenza" nella (prima) Raccomandazione dell'U.E.	129
4.1 Le originarie competenze chiave europee	131
4.2 La risposta italiana alla Raccomandazione dell'UE: le competenze chiave di cittadinanza del Regolamento sull'obbligo scolastico	132

4.3 Un bilancio sulla promozione della competenza voluta della Raccomandazione del 2006	135
5. Elementi fondamentali dei sistemi scolastici europei (dal Notiziario dell'Unità Italiana di Eurydice – Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica)	136
6. Le Raccomandazioni UE rinnovate (2018)	137

*Capitolo ottavo*

<b>Riflessi del “discorso epistemologico” nella promozione della conoscenza a scuola</b>	141
1. Epistemologia: origini, senso e significati	141
2. Aspetti essenziali dell'epistemologia del Novecento	142
3. L'evoluzione del discorso epistemologico	146
4. Trasformazione dei saperi e flessibilità delle discipline scolastiche	148
5. Gli aspetti epistemologici innovativi espressi dalla didattica costruttivista	150

*Capitolo nono*

<b>Elementi basilari di educazione interculturale</b>	153
Premessa	153
1. “Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri	153
Premessa	153
1.1 I parte – Il contesto	154
1.2 II parte – Indicazioni operative	158
2. Presentazione (estratta da Più culture) delle “Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2022)	168

*Capitolo decimo*

<b>Verso l'inclusione scolastica, a partire dalla nascita della Pedagogia Speciale</b>	173
Premessa	173
1. Significato, origini e sviluppi della Pedagogia Speciale	173

2. Gli studiosi più importanti e significativi nel territorio della Pedagogia Speciale	175
3. Le Linee Guida per l'integrazione degli alunni disabili (2009)	185
Premessa	185
3.1 I Parte – il Nuovo Scenario. Il contesto come risorsa	186
3.2 II Parte – L'organizzazione	193
3.3 III Parte – La dimensione inclusiva della scuola	195
4. Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica	205
Premessa	205
4.1 Bisogni Educativi Speciali (BES)	206
4.1.1 <i>Alunni con disturbi specifici</i>	207
4.1.2 <i>Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività</i>	208
4.1.3 <i>Fubzionamento cognitivo limite</i>	208
4.1.4 <i>Adozione di strategie di intervento per i BES</i>	209
4.1.5 <i>Formazione</i>	209
4.2 Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica	210
4.2.1 <i>I CTS – Centri Territoriali di Supporto: distribuzione sul territorio</i>	210
4.2.2 <i>L'équipe di docenti specializzati (docenti curricolari e di sostegno)</i>	211
4.2.3 <i>Funzioni dei Centri Territoriali di Supporto</i>	212
4.2.4 <i>Informazione e formazione</i>	212
4.2.5 <i>Consulenza</i>	212
4.2.6 <i>Gestione degli ausili e comodato d'uso</i>	213
4.2.7 <i>Buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione</i>	213
4.2.8 <i>Piano annuale di intervento</i>	214
4.2.9 <i>Risorse economiche</i>	214
4.2.10 <i>Promozione di intese territoriali per l'inclusione</i>	214
4.3 Regolamento dei CTS	214
4.4 Organizzazione interna dei CTS	215
4.4.1 <i>Il Dirigente Scolastico</i>	215
4.4.2 <i>Gli Operatori. Équipe di docenti curricolari e di sostegno specializzati</i>	215

4.4.3 <i>Il Comitato Tecnico Scientifico</i>	215
4.4.4 <i>Referente regionale dei CFS</i>	215
4.4.5 <i>Coordinamento nazionale dei CTS</i>	216
4.4.6 <i>Portale</i>	216
5. Le norme della “Buona Scuola” e il Decreto Legislativo n.66/2017	217
6. Decreto Interministeriale n. 182 del 29.12. 2020 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità”.	234
6.1 I punti di maggior forza e quelli di maggior criticità	237
6.2 Conclusioni (ovviamente) provvisorie	238
7. L’inclusione alla prova (fallita) dell’emergenza sanitaria	238
 Bibliografia essenziale di Pedagogia Speciale e Inclusione scolastica	 243

PARTE SECONDA  
IL MESTIERE DELL’INSEGNARE:  
STATO GIURIDICO E PROFESSIONALITÀ DOCENTE,  
ELEMENTI DI PROGETTAZIONE E AZIONE DIDATTICA,  
AUTONOMIA SCOLASTICA E VALUTAZIONE

<i>Capitolo primo</i>	
<b>La Costituzione e la scuola italiana</b>	247
Premessa	247
1. La struttura della Costituzione della Repubblica Italiana	247
2. Origini e fondamenti della Costituzione italiana	248
3. Dopo i “principi”, l’Ordinamento, il Presidente della Repubblica, il Governo e la Pubblica Amministrazione	250

4. Le modifiche costituzionali e la Riforma del Titolo V della Costituzione	254
4.1 L'Istruzione Pubblica tra Stato e Regioni nel rinnovellato Titolo V della Costituzione	255
5. La Costituzione italiana e il diritto allo studio	257
6. Principali norme sul diritto-dovere di istruzione e formazione ispirate dalla Costituzione	259
7. La Costituzione nei documenti nazionali di orientamento curricolare	260

*Capitolo secondo*

<b>Norme fondamentali di legislazione scolastica ed elementi essenziali dello stato giuridico del personale docente</b>	267
1. Il senso della conoscenza delle principali norme di legislazione scolastica	267
2. Un elenco sintetico e, ovviamente, parziale e provvisorio	268
3. La genesi e il significato dello stato giuridico del docente	273
4. Elementi essenziali dello stato giuridico del docente	274
5. L'impianto complessivo del Decreto Delegato 417/1994	276
6. Elementi costitutivi dello stato giuridico dell'insegnante	277
7. Alcuni cambiamenti sullo stato giuridico dell'insegnante e sulla funzione docente nel tempo	293

*Capitolo terzo*

<b>Dall'introduzione dell'autonomia scolastica alla Legge 107/2015 per la "riforma" della scuola italiana</b>	299
1. Alcune delle ragioni educative e formative a fondamento dell'introduzione dell'autonomia scolastica	299
2. Il contesto sociale e culturale che ha "generato" l'autonomia scolastica	300
3. I "limiti" di attuazione dell'autonomia scolastica: le colpe del "centro"	302
4. I limiti di attuazione dell'autonomia scolastica: il ruolo del contesto socioculturale	305

5. I limiti di attuazione dell'autonomia scolastica: le differenti risposte delle scuole	307
6. Per sostenere l'autonomia scolastica occorre e occorre, innanzitutto, rileggere e applicarne il Regolamento	309
7. Finalità e scopi della Legge di Riforma	310
8. La funzione delle "forme di flessibilità" per l'applicazione e lo sviluppo dell'autonomia	312
9. Le forme di flessibilità della Legge di Riforma	313
10. Il sostegno della Legge 107/2015 alla messa in atto delle forme di flessibilità	314
11. La predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'attuazione dell'autonomia scolastica	316
11.1 Dal RAV al Piano di Miglioramento	317
11.2 Il PTOF delle istituzioni scolastiche nella Legge 107/2015	317

#### *Capitolo quarto*

<b>Dall'elaborazione del Piano Triennale alla costruzione del curricolo di istituto nelle scuole secondarie di secondo grado</b>	321
1. La struttura del PTOF e le parti progettuali che la sostengono	321
2. Il PTOF esplicita la progettazione collegiale di istituto	322
3. La riforma effettiva della scuola (anche secondaria) passa attraverso l'innovazione dell'azione educativa e didattica	324
4. La Progettazione Educativa	326
4.1 Fasi e momenti della progettazione educativa	327
4.2 Gli elementi di progettazione educativa presenti nella Legge 107	328
5. La progettazione curricolare (al centro del PTOF)	329
6. Ricordiamo il ruolo attribuito dal Regolamento alla progettazione curricolare (di istituto)	331
7. Per costruire il curricolo di istituto, è importare adottare la "cultura del curricolo"	333
8. Costruire il curricolo di istituto partendo dal "curricolo" delle Indicazioni e delle Linee Guida	335

9. Oltre la costruzione del curricolo di istituto: la sua attuazione	337
9.1 I processi riflessivi	338
9.2 Le condizioni essenziali per l'attuazione di un curricolo di istituto	339
9.2.1 <i>Una finestra di approfondimento sulle condizioni didattiche (innovative) del curricolo di istituto (per competenze)</i>	341
10. Per promuovere l'unitarietà del curricolo di istituto occorre anche l'azione del dirigente scolastico	342

*Capitolo quinto*

<b>La scuola secondaria di secondo grado nel sistema scolastico nazionale: dai suoi limiti alle possibilità di superarli con il “Riordino”, l'autonomia scolastica e l'innovazione didattica</b>	345
Premessa	345
1. Dalle rilevazioni, la dimostrazione delle difficoltà della scuola secondaria italiana	347
2. Alla ricerca delle cause (antiche e recenti) delle difficoltà della scuola secondaria di secondo grado	348
3. Un ulteriore fattore in (di) crisi: gli insegnanti (e i loro dirigenti)	351
4. La debole attenzione al clima relazionale e la scarsa gestione educativa della classe	354
5. Dai “limiti” al tentativo di superarli: il “Riordino” della scuola secondaria di secondo grado	356
5.1 Il profilo educativo, culturale e professionale comune del secondo ciclo di istruzione e formazione	379
5.2 Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi degli istituti tecnici	380
5.3 Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali	382
5.4 I “nuovi” istituti professionali	384

*Capitolo sesto*

**La scuola secondaria di secondo grado nel sistema scolastico nazionale: dai suoi limiti alle possibilità di superarli mediante l'autonomia scolastica e l'innovazione didattica**

	387
1. L'autonomia scolastica per il miglioramento della scuola secondaria di secondo grado. Operazione fallita?	387
2. Non ci rimane che puntare sulla qualità della didattica ...	389
3. La didattica costruttivista per migliorare la scuola secondaria di secondo grado	390
4. Gli orientamenti metodologici e didattici delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici	393
4.1 Progettare e valutare per competenze	393
4.1.1 <i>Insegnare per sviluppare competenze</i>	393
4.1.2 <i>Operare per progetti</i>	395

*Capitolo settimo*

**La progettazione delle unità di apprendimento per riqualificare l'azione formativa e didattica della scuola secondaria di secondo grado**

	399
1. Le ragioni del passaggio dall'unità didattica all'unità di apprendimento	399
2. Considerazioni preliminari sulla progettazione delle UdA	400
3. La progettazione (ovvero la costruzione) di una unità di apprendimento: aspetti essenziali	401
4. Le caratteristiche delle unità di apprendimento	403
5. Le unità di apprendimento tra istruzione ed educazione	404
6. Linee di fondo per la costruzione delle unità di apprendimento	406
7. Modi diversi e percorsi differenti di costruzione dell'unità di apprendimento	407
8. Predisporre unità di apprendimento flessibili	409
9. Disciplinarietà e pluridisciplinarietà delle attività didattiche nell'uda	411
10. Operazioni riflessive preliminari per la progettazione dell'unità di apprendimento	413

11. Un esempio di unità di apprendimento	416
--	-----

*Capitolo ottavo*

<b>Valutare gli apprendimenti e certificare le competenze</b>	433
---	-----

Premessa	433
----------	-----

1. Senso complessivo, significati essenziali, procedure di base della valutazione	433
2. Le innovazioni in materia di valutazione del decreto legislativo 62/2017	437
3. Le “competenze”: genesi, significati, implicazioni didattiche	447
4. Le competenze a scuola	463
5. La certificazione delle competenze nelle disposizioni normative	465
6. Progettare e valutare per competenze	466

*Capitolo nono*

<b>Contrastare la dispersione scolastica mediante un’azione educativa e didattica più efficace</b> (Antonio Vitagliano)	469
--	-----

1. La dispersione scolastica: definizione e analisi del fenomeno	469
2. Normativa di riferimento ed esame della documentazione in ambito UE.	471
3. Rapporto invalsi 2023 e dispersione scolastica	475
4. Agenda 2030/2015 e la lotta alla dispersione scolastica: una sfida globale	477
5. Il piano nazionale ripresa e resilienza per contrastare la dispersione scolastica	480
6. Guidare il cambiamento, contrastare la dispersione scolastica	482
7. Attività/azioni: verso un modello	483
8. Nuove e vecchie normative: l’obbligo formativo	484

*Capitolo decimo*

**La scuola e il lavoro**

*(Angela Biscotti)*

	487
Premessa	487
1. Alternanza Scuola Lavoro e sua evoluzione normativa	487
2. Il PCTO e il quadro normativo attuale	490
3. ITALIA DOMANI - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	494
3.1 Il Piano scuola 4.0 - FUTURA	494
3.2 PNRR e Orientamento scolastico: Linee guida e obiettivi della riforma	497